

# Opera San Francesco per i poveri

## Bilancio 2014 all'insegna dell'accoglienza dei migranti

**U**n bilancio all'insegna dell'efficienza ma soprattutto dell'accoglienza di tanti migranti come gli eritrei ma anche di tanti italiani, privi di una casa e di un lavoro. Si presenta così il bilancio sociale dell'anno 2014 dell'Opera San Francesco per i poveri, gestita dai cappuccini di viale Piave. Al centro di questo resoconto di un anno di attività – spiega il presidente di Opera San Francesco padre Maurizio Annoni – ci sono due parole chiave come «accoglienza» e «organizzazione». E i dati più lusinghieri del bilancio 2014 sono confermati da questi numeri: oltre 800mila pasti distribuiti, 40mila visite mediche effettuate, più di 12mila cambi di vestiario, oltre 60mila ingressi alle docce. Una conferma dell'attenzione ai più svantaggiati da parte di Opera San Francesco che arriva da altri dati significativi: la distribuzione di oltre 70mila farmaci e l'impiego in tutto l'arco dell'anno di oltre 700 volontari. «Certamente i dati, le statistiche, le descri-

zioni dei servizi e dei progetti non riusciranno mai a descrivere – spiega padre Maurizio Annoni – la complessità e la dinamicità di un'opera che quotidianamente si spende perché ogni povero si senta accolto e accompagnato».

A colpire di questa indagine è anche un altro fattore che delle oltre 26mila persone che hanno bussato alle porte del centro diurno di viale Piave: 3.348 sono italiani, oltre 9mila provengono dal Continente nero (Africa) e ben 6mila dall'Europa. Tra i punti di eccellenza di questa struttura vi è tra l'altro la cura anche dei minori (il 2,5% dei suoi ospiti). «Il bilancio sociale è di prassi un documento per comunicare all'esterno i dati quantitativi e qualitativi dell'operato di un'organizzazione, – è la riflessione di padre Annoni – ma per Opera San Francesco è stata anche un'occasione di confronto con la propria comunità per migliorare e arricchire i servizi erogati». **(F.Riz.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

